

Prezzo di Associazione

Edice e Stato: Anno L. 20
 semestrale L. 12
 trimestrale L. 6
 mese L. 3
 Estero: Anno L. 22
 semestrale L. 12
 trimestrale L. 6
 mese L. 3
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il Regno es-
 sentesi 6.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale, per ogni riga, spazio di riga, cent. 10. —
 In terza pagina, dopo la firma del
 gerente cent. 10. — Nella quarta
 pagina cent. 10. —
 Per gli avvisi ripetuti di giorno
 stesso, di prezzo.
 Si pubblica tutti i giorni tranne
 i festivi. — I manoscritti non si
 restituiscono. — Lettere e posti
 non accettati se non in busta.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgi, N. 28. Udine.

UNA NOTA TRISTE

La *Gazzetta d'Italia* ha fatto udire una nota triste in occasione dell'anniversario del famoso plebiscito di Roma. E 33 è tratta ad emettere queruli accenti, bisogna dire che la realtà sia per lei stessa tanto evidente, ed ineluttabile da non poter essere più dissimulata, neppure da quelle ingannevoli apparenze dietro le quali la *Gazzetta* cerca anche oggi inutilmente di ricoverarsi per illudersi e non vedere. Essa infatti, appunto per illudersi, ricorre perfino ai risultati numerici di quel cosiddetto plebiscito e ne fa il novero, e conta i voti con una bonomia ed una buona fede che nessuno certamente potrebbe invidiarle dopo quanto intorno a quel fatto fu rivelato e reso evidente anche ai ciechi; oppure nemmeno questo espediente basta a dissipare la sua tristezza.

La *Gazzetta d'Italia* confessa che «dopo tredici anni ci accorgiamo che ci eravamo cullati in una illusione. L'era della giustizia internazionale, che avevamo sognata, non è venuta e non accenna neppure a venire. Al contrario vediamo trionfante il diritto di conquista e il mondo dominato ancora da una forza ferrea che fa nomarsi diritto. All'intorno vediamo il progresso economico avanzarsi, ma lentamente, la libertà concessa con tanta fiducia, abusata, la più larga partecipazione dei cittadini al governo non apportare nessun vantaggio alla cosa pubblica, cresciuta l'audacia dei violenti che non rifuggono da alcun mezzo per scalzare le istituzioni che ci governano ed affilano le armi per tentare le più insane avventure.

«Di fronte a questi fatti ci sarebbe da piegare il capo avviliti e da disperare delle sorti della patria. Pure noi non disperiamo e, più che nelle contraddizioni del presente, fissiamo lo sguardo nel futuro. Noi attraversiamo un periodo molto pericoloso della nostra vita nazionale; siamo per passare dalla fanciullezza alla virilità ed abbiamo già di questa gli incomposti desideri, le ardenti passioni, la gaia spensieratezza, lo scetticismo infecundo, insomma tutti i difetti

«che, esagerati, potrebbero schiuderci anzi tempo la tomba.»

Ma che cos'altro diverso dalla odierna realtà — nota l'*Osservatore Romano* — poteva aspettarsi la *Gazzetta d'Italia* e chi poté esservi, cui la passione non avesse fatto velo alla mente ed alla coscienza, che attendesse risultati diversi da atti simili a quello cui fu dato nome di plebiscito romano? Chi v'è che ignora che le funzioni non possono essere solido fondamento degli Stati, che dall'oltraggio alla verità non può nascere la sapienza, che calpestando la giustizia non si apre certamente la via al regolare e sano sviluppo di una nazione? E da dunque ben da prevedersi ciò che sarebbe avvenuto, e coloro che organizzarono quel plebiscito, che lo diressero, che ben ne conobbero i procedimenti ed il valore, dovrebbero essere gli ultimi a lamentarsi delle perdute illusioni.

Il giornale moderato spera e si augura che l'avvenire sia migliore del presente. Questo non è altro se non ripiombarsi nella stessa illusione di cui si è pur riconosciuta l'assoluta vanità, ed il persistervi è quanto rendersi volontariamente complici dei mali che si deplorano. Le stesse cause non possono dare che gli stessi effetti. Lo Stato è un edificio le cui fondamenta sono costituite dalla religione, dalla giustizia, dalla pubblica e privata moralità. E quando un edificio qualsiasi manca delle fondamenta, potete puntellarlo quanto volete, ma è destinato a crollare.

LA GARA D'ONORE

Scrivono da Roma alla *Gazzetta Piemontese*:

Questa mattina 108 giovanetti, convenuti dei licei di tutte le parti d'Italia, si radunano in una delle sale capitoline per sostenere la prova della gara fra i licenziati d'onore.

Come ricorderete, questa gara fu istituita dal ministro Baccelli, e fece la sua prima prova l'anno scorso. Prova in vero non troppo felice: sopra 87 giovanetti che concorrevano, un dodici appena, mi pare, furono ammessi alla prova orale, e su

questi dodici tre appena furono dichiarati degni di una delle dieci medaglie d'oro concesse dal ministro ai vincitori.

Tre furono i vincitori; ma la relazione stessa della Commissione concludeva che rigorosamente parlando nessuno sarebbe stato veramente meritevole della medaglia d'oro, tanta era la deficienza dimostrata dai concorrenti nella materia principale su cui versava il concorso — la lingua italiana.

En soltanto in via di benigna indulgenza che si decretarono quelle tre medaglie d'oro ai tre più meritevoli, tanto per non strozzare di un colpo, con la constatazione ufficiale di un fiasco grandissimo, la nuova istituzione del ministro Baccelli.

Quest'anno, malgrado l'esito poco lusinghiero delle prime prove, la gara fu bandita di nuovo.

I concorrenti si sono accresciuti d'una ventina. La Commissione è stata in gran parte cambiata. Di quelli che ne facevano parte l'anno scorso furono conservati il Mamiani, il Carducci, il Barrili, e uno o due altri.

Vi furono introdotti elementi nuovi, come il Graf, il Belgrano, il Merzario, il Novelli. Quest'anno, a differenza dell'anno scorso, gli esaminanti non conosceranno che all'ultimo momento i nomi dei concorrenti, quindi resa impossibile ogni influenza di persone, di raccomandazioni sull'esito della gara. I lavori saranno rinchiusi in una scheda suggellata portante un motto; i signori della Commissione li leggeranno quattro volte, prima da soli, poi in Commissioni parziali, infine in Commissione generale, e dopo questo quadruplice e ponderato esame daranno il loro giudizio.

A differenza dell'anno scorso, l'esame orale è abolito, tranne nel caso eccezionale che più di dieci concorrenti fossero dichiarati meritevoli della medaglia d'oro.

In questo caso tutti costoro dovranno disputarsi il premio in pubblica discussione. Ma dubito molto che si abbia a verificare questo caso.

Se pensiamo che l'anno scorso i premiati furono soltanto tre, e a stento, tenendo conto per quest'anno non solo dell'accresciuto numero dei concorrenti, ma anche, e largamente, del notevole miglioramento

che di anno in anno si apporta agli studi, della maggiore emulazione che l'esito della gara dell'anno scorso può avere suscitato fra i giovanetti, della maggiore garanzia di capacità che può darci l'essere questo anno prescritto, per ottenere la licenza d'onore, la condizione di avere riportato durante l'anno una media di otto lodevoli per ogni materia invece di sette come l'anno scorso, combinando insieme tutte queste cose, si può, nelle circostanze, più favorevoli, sperare di avere tutti i più sei o sette premiati, e così esorcizzare la necessità dell'esame orale.

La Commissione è, anche quest'anno presieduta dal vecchio, cadente Mamiani. Per espressa disposizione del ministro Baccelli, tutto deve essere compiuto entro la settimana, esami, relazione, giudizio, e domenica si deve fare la solenne proclamazione dei premiati in Campidoglio.

Ho parlato con qualcuno dei membri della Commissione esaminatrice, e mi hanno esternato la convinzione che quest'anno, essendosi, tutti meriti opportune riforme alcuni degli inconvenienti verificatisi l'anno scorso, l'esito della gara sarà più fortunato e corregerà in parte il severo giudizio dato alla prima prova sia su questa istituzione del ministro Baccelli, sia sulla imperfetta coltura e conoscenza della lingua patria che i giovanetti italiani acquistano nei nostri licei.

Con tutto ciò, d'into anche il caso, più favorevole, non ci sarà da cantare vittoria. Prima di tutto è un criterio troppo largo e poco sicuro quello di prescrivere, per essere ammessi al concorso, la condizione di aver ottenuto la licenza d'onore.

Se si pensa che la licenza d'onore si guadagna e si ottiene italiana, ma tutte le materie che si insegnano nei licei, e se si tien conto di tutte le circostanze personali e accidentali, della parte che la simpatia e l'antipatia personale dei professori può avere nell'accettare o non accettare questa licenza, se si pensa, che per la maggiore o minore severità e anche capacità degli insegnanti, quello stesso studente che in un liceo ha riportato la licenza d'onore magari a pieni voti, in un altro liceo probabilmente non avrebbe nemmeno superato la prova degli esami, ci persuade subito come quella della licenza d'onore non

con fiducia il ministro del quale potremo dire: «Un angelo apparve, e la luce risplendette nella prigione.»

Al mattino si portarono nuovi prigionieri, e la moglie d'uno dei carcerieri la quale vendeva a prezzo d'oro qualche allevamento ai prigionieri, confessò che il castello era sì pieno di sventurati, che ne avevano gettati dieci nel carcere del principe Gilles.

Harvise, domandò Alietta alla sua giovane amica, che aveva dunque fatto questo Gilles per essere chiuso in un carcere?

«Mia cara piccina», rispose il cavaliere che aveva udito la domanda d'Alietta e temeva che Harvise non rispondesse in modo soddisfacente; il principe Gilles, fratello di Francesco, l'duce di Bretagna, si attirò l'odio del fratello a segno di renderlo costui capace d'un delitto.

Gilles era giovane, bello, avventuroso, non fu difficile trarlo a commettere atti leggeri che si cercò di snaturare. Francesco che lo aveva mandato in Inghilterra per adempirvi una missione trovò al ritorno di Gilles che l'amicizia del re della gran Bretagna poteva diventare pericolosa; la discordia cominciata a proposito del retaggio paterno, s'inveniva al punto che Gilles dovette fuggire l'appoggio del re di Francia, e l'ottenne mercé l'influenza del constabile di Richmond. Ma Francesco meditava un tradimento e sotto il più fallace dei pretesti, fece arrestare Gilles al Guilde, nel 1446, e poi gettò lo sventurato principe in un sotterraneo del castello di Dinan. Gilles vi passò quasi due anni. In seguito venne trasferito in altri castelli, e finalmente fu mandato a morire di fame nei sotterranei dell'Hardouinage.

(Continua).

JAGO

Qualche anno, qualche mese prima di questi terribili avvenimenti, quegli stessi uomini, quelle stesse donne assistevano ai balli della corte e vivevano in un'atmosfera di lusso e di piaceri; la transizione, per quanto improvvisa, li trovò pronti. Essi accolsero la sventura e più tardi la morte con un attimo sorriso.

Nelle prigioni in cui si accoglievano trovavano il fior di cortesia di Versailles.

Ciascuno credeva suo dovere di non rendere più cupo un presente già troppo doloroso; tutte le mattine i secondini tirando i catenacci lasciavano passare i cancellieri incaricati di fare l'appello degli accusati chiamati dinanzi al tribunale rivoluzionario; questi s'alzavano, stringevano la mano ai loro amici o ai loro congiunti e lasciavano la sala ove non dovevano più rientrare.

Una nube di tristezza passava su tutte le fronti, ma ben presto ciascuno faceva un nuovo sforzo per padroneggiare la sua tristezza, si serravano le file e si domandava: «Quando verrà la mia volta?»

«Quando verrà la mia volta?» — Nessuno servava speranza. I cuori amanti davano sfogo ai loro affetti con più energica eloquenza; si aveva fretta di scambiare sulla terra gli ultimi attestati di santa affezione.

Il signore di Frémorvan passava spesso lunghe ore presso la nipotina, stringendone le piccole mani nelle sue tremanti, e guardandola con occhi offuscati dalle lagrime. Ed si rimproverava non di avere adempiuto quello che riguardava come un dovere, ma di non aver messo in salvo Alice, mandandola presso una delle sue zie che da lungo tempo aveva fatto passaggio in Inghilterra.

La morte gli sarebbe sembrata molto più facile a sopportarsi, se non avesse dovuto essere testimone dei patimenti della sua fanciulla. Alice sopportava nondimeno con sereno coraggio. Giamaia i suoi begli occhi non avevano raggianti di tanta dolce fierezza, giammai più affettuose parole non erano uscite dalle labbra di lei.

Ma lo grazio, le delizie incoerenti di quell'anima vivace, di quel cuore amoroso, non servivano che a rendere più amorosi i rimpianti del cavaliere.

«Avevo il diritto di dare la mia vita, diceva egli, ma non quello di arrischiare la tua.»

«Che rimpiangi tu? domandava Alice, che puoi rimpiangere, se dividiamo la stessa sorte? Io ringrazio il Cielo perché non ci separò jaggiù, e perché pagherà il comune pericolo con eguale ricompensa... Che sarebbe avvenuto di me lungi dal tuo fianco? Il pensiero della tua morte m'avrebbe perseguitata come un rimorso. Invece io sto vicino a te in questa prigione, noi compiremo assieme dinanzi al tribunale, e senza dubbio, saliremo sulla stessa carretta per morire nell'ora istessa. Oh, nonno! caro nonno, non temer nulla per me. Altra volta, all'idea di finire i miei giorni sopra un patibolo, sarei stata colta da spavento, ma oggi che i ministri degli altari, che le vergini di Dio ci insegnano a sprezzare la

vita, sento che mi serberò degna di te, degna del nostro nome, degna sopra tutto di una morte che ci sarà contata come un martirio.

Il cavaliere non rispondeva che colle lagrime.

Quando l'orologio suonò l'ora in cui le *Calvariane* avevano costume di recitare l'ufficio, esse s'alzarono e recitarono i salmi a bassa voce. Allora la signora di Tournoine chiuse il suo libro, la signora della Rivière si raccolse, Harvise ed Alietta s'inginocchiarono e colle loro bianche teste, chinavano verso l'altra, pregarono con angelico fervore.

Quella sera si parlava poco. Incerte voci correvano nel castello di Dinan; i prigionieri s'aspettavano di essere d'improvviso chiamati dinanzi ai giudici; qualcuno fra gli uomini preparava non una difesa, giacché si sapeva condannato in anticipazione, ma la risposta che si proponeva di fare ai suoi giudici, per affermare un'ultima volta le sue opinioni realiste e la sua fede cristiana.

Una sola inquietudine turbava grandemente i prigionieri. Essi domandavano se alla vigilia della loro morte si sarebbe permesso di far venire uno dei preti imprigionati nel castello. Forse si offrirebbe loro come uno scherno l'estremo conforto d'uno degli intrusi che s'erano impadroniti del governo delle parrocchie.

La signora della Rivière espose questo suo timore alla superiora delle *Calvariane*.

«Signora, rispose la religiosa, per quanto grande crediate la divina misericordia, essa oltrepassa d'assai l'idea che ve ne siete formata. Dio ascolta i cuori, e si è dal cuore che saremo giudicati. Io serbo una fede così piena nella misericordia divina che attendo

possa ritenersi come un criterio sicuro, da accettarsi ad occhi chiusi, della capacità e della cultura del concorrente.

Poi rimangono sempre la differenza di metodo, di scuola, che probabilmente diventeranno i dodici membri della Commissione in dodici campi opposti, con conseguente necessità di transazioni, di concessioni reciproche per giungere ad un possibile accordo. E i giovinetti che vengono alla gara divisi anch'essi, secondo le varie regioni, in diverse scuole, in diversi sistemi, imbevuti di massime e di teorie opposte, trovandosi di un tratto portati in un labirinto nuovo, obbligati probabilmente a sentire proclamare errori quelle massime a loro inculcate come dogmi di fede inconcussa, non possono a meno di riportarne una confusione maggiore nella loro mente ancora giovanetta, ancora incompleta.

Nel numero successivo la stessa *Gazzetta Piemontese* pubblicava il seguente dispaccio da Roma:

Gli esami sinora fatti dei lavori dei licenziati concorrenti alla gara d'onore hanno dato risultati poco soddisfacenti.

Anche quest'anno si riconosce l'abbondanza della retorica, la deficienza di cultura, la conoscenza molto imperfetta della lingua italiana.

Governo e Parlamento

Economiati e fondo per il culto

La Corte dei conti ha segnalato al Ministero il fatto anormale che gli Economiati generali dei benefici vacanti ritengono ed amministrano beni di enti religiosi soppressi, la cui proprietà è e cui rendite spetterebbero, secondo la legge, al Fondo per il culto. Quelle proprietà darebbero una rendita lorda di lire 1.087.217, e, depurata dagli oneri, di lire 248.550.

Con questa somma il Fondo per il culto potrebbe far fronte a una parte dei pesi di cui è gravato, mentre ora è costretto a consumare ogni anno una parte del suo patrimonio.

I viaggi in ferrovia delle Suore di Carità

Le Suore di Carità, che si recano quando viaggiano in ferrovia tanto per ragioni di servizio quanto per motivi loro personali, del ribasso militare; colle nuove convenzioni entrate in vigore per i trasporti militari nelle ferrovie, le Suore di carità furono escluse dal vantaggio quando viaggiavano per conto particolare. Siccome la indicata esclusione ha dato luogo a vari reclami per parte delle Suore, così si sta ora esaminando, tenuto calcolo dei servizi delle Suore prestati negli Ospedali militari, se non sia vero, atto di gratitudine di ammetterle a fruizione del ribasso; che si intende accordare, in una misura più temperata del ribasso militare, a tutti i funzionari dello Stato.

Notizie diverse

Pacci, direttore del genio navale, recatosi

LA POLIZIA A LONDRA

(Note di un viaggiatore)

Fra le tante cose che mi colpirono a Londra, e che, posso dire, meravigliano ogni straniero che visita la vasta metropoli della potente Gran Bretagna, ciò che mi sorprese di più ed attirò una speciale attenzione per parte mia si fu la vista, nuova e gradevole ad un tempo, di quei *policemen*, reati ormai celebri per tutto il mondo, non tanto per l'originalità del loro vestito, quanto, dirò così, pel modo veramente singolare ed unico col quale prestano il loro servizio.

Il *policemen* inglese nulla ha che fare col gendarme degli altri paesi, col *sergent de ville* di Parigi, e colle guardie di pubblica sicurezza d'Italia. E' un tipo a sé, un tipo originalissimo e inimitabile di custode dell'ordine e quasi direbbisi di angelo custode di tutti, massime dei forestieri.

Guai al forestiere, ignaro specialmente del difficile idioma inglese e che capita per la prima volta a Londra, se non esistesse, come direbbe il Sindaco di Scarsdale, nel *Paolo Inceda*, questa bella istituzione. Il *policemen* inglese è di una cortesia squisita e di una competenza da vero gentiluomo. Parlando e trattando con uno di essi, non vi pare già di discorrere con un volgare poliziotto o con una guardia qualunque salariata a bella posta per usare la forza e adoperare le manette.

Nessun'arma porta visibilmente il *policemen*:

a Spezia in missione, ha ordinato di sollecitare il più che è possibile i lavori in corso nei cantieri.

L'armamento della *Lepanto* si vorrebbe anticipare di un anno; ed entro il 1884 si procurerà il varo delle tre corazzate di secondo ordine poste in cantiere nel corrente anno.

Il prof. Gallinero, inviato ad Ischia dal ministero dell'interno, tornò a Roma. Assicurò infondati gli allarmi pel tipo scoppiato nell'isola, e affermò trattarsi di casi di gastricismo con febbri ordinarie senza nessuna gravità.

Una circolare del ministro Magliani dimanda ai singoli ministeri di rimettergli assieme al bilancio, una nota degli impiegati dipendenti da ciascuno di essi, con i rispettivi stipendi compresi quelli degli scrivani straordinari.

L'affare delle cambiali con le marche da bollo false si è fatto più serio di quello che già era.

Il ministero delle finanze ha acconsentito bened che non si operi di sequestro delle cambiali esistenti presso le Banche, ma ha ordinato che siano pagate le multe comminate dalla legge.

Le Banche scontentissime di questa disposizione, decisero di pagar le multe, citando però il governo in giudizio, onde ottenere la restituzione, allegando la loro buona fede che esclude il dolo e sostenendo che la falsificazione non si sarebbe operata, né operandola sarebbe riuscita, ove il governo rispettando la legge, avesse autorizzata la vendita dei bolli per le cambiali soltanto negli uffici del Registro.

Un dispaccio più recente dice che malgrado la intromissione del ministro Magliani e la disposizione data di applicare la multa a tutte le cambiali trovate presso le Banche con bollo falso, la procura generale del re ha persistito nel sequestro considerando quelle cambiali come corpi di reato.

Le Banche dovranno invitare i firmatari a rilasciare nuovi effetti. Quanto alla multa persistono nel proposito di far causa al governo.

Anche il generale Cosens, capo dello stato maggiore dell'esercito, è partito per la Spezia, onde completare gli studi di difesa terrestre e marittima di quella pinza militare, e presentare quindi ulteriori progetti in proposito.

ITALIA

Torino — Leggiamo nell'Unità Cattolica:

E' stato trasmesso alla Curia arcivescovile di Torino il regio decreto, che, vista la legge delle garantigie e considerati parecchi decreti, accorda al regio *Essequatur* alla provvisione pontificia, che nomina il cardinale Alimonda ad Arcivescovo di Torino, *salvo le leggi dello Stato*. Il decreto porta la data di Monza, 18 di settembre, e non fu trasmesso che ai primi di ottobre. L'eminentissimo Alimonda era stato preconizzato Arcivescovo di Torino nel Concistoro del 9 di agosto. Dopo la preconizzazione il nostro arcivescovo, accreditandosi a sommo onore d'essere divenuto cittadino torinese, scriveva subito una bella lettera al conte di Sambuy, sindaco di Torino. Il

men: è un borghese nell'abito e nel tratto che sembra passeggiare innanzi e in dietro per passarsi un'ora e per curiosare sbadatamente quanto accade in quella animata, ma per niente affatto rumorosa capitale. Gli inglesi passano continuamente appresso a queste vigili sentinelle della legge senza badarvi più che tanto: ogni inglese tuttavia sente alla vista di un *policemen* e comprende all'istante che vi ha una legge da rispettare e vi ha chi la sa e la può far rispettare. Il rispetto alla legge così incarnato e immediatamente nel popolo inglese si riverbera, per così esprimersi, si manifesta e si attua mai sempre nel rispetto da cui è circondata la persona del *policemen* dal più alto aristocratico al più basso proletario. E il *policemen* è sicuro che il rispetto alla legge e il rispetto a lui sono posti sotto la più inesorabile salvaguardia della legge medesima. Un giorno, il Duca di Norfolk, cugino della graziosa regina Vittoria, si permise di non tener conto di una parola dettata da un semplice *policemen*. Sua Altezza fu condannato a 15 giorni di carcere e Sua Maestà gli negò recisamente la grazia.

Il servizio poi che presta la polizia in Londra è veramente prodigioso, sia considerato nella sua inappuntabilità, sia riguardato nella scarsità del suo personale di fronte all'immensa vastità di questa capitale.

Il distretto affidato alla sorveglianza della *Metropolitan-police* comprende la piccola bagattella di 607.014 case secondo l'ultimo censimento del 1881, le quali case sono abitate da ben 4.814.338 individui.

Ora di quanti credete voi sia composto il corpo delle guardie, o agenti di polizia? Questi sono solamente 11.205, e siccome

sindaco, nella tornata del 3 di ottobre, annunziava al Consiglio municipale il decreto che accordava l'*Essequatur* al nuovo arcivescovo, o la bella lettera da lui ricevuta. Ora si aspetta con impazienza il faustissimo giorno in cui il nuovo arcivescovo prenderà possesso dell'Arcidiocesi, e da ogni classe di cittadini gli si prepara un solenne e cordialissimo ricevimento.

ESTERO

Inghilterra

In una recente radunanza in Dablino i Vescovi Irlandesi hanno adottato gravi risoluzioni, colle quali biasimano con grande energia come imprudente ed impolitico e proprio a fomentare l'avversione alla Corona britannica nelle popolazioni irlandesi, sia in patria, sia all'estero, il disegno di promuovere con sussidii governativi l'emigrazione, come si disse non è gran tempo. I Prelati accusano il Governo inglese di essere il vero autore dell'eccessivo agglomeramento di popolazione nei distretti i più poveri del paese, e come rimedio al male propongono, invece dell'emigrazione in America, d'incoraggiare l'immigrazione in quelle parti fertili dell'isola, che presentano ancora campi vastissimi al lavoro. Dichiarano che gli ultimi provvedimenti agrari votati dalle due Camere non procurarono alcun utile reale alle classi povere. Ma questa riprovazione dei vescovi di un sistema detestabile, e quest'appello alla giustizia, all'umanità verranno ascoltati? No dubitiamo, perchè gli inglesi sono infatuati dell'emigrazione irlandese, e sperano che meno vi sarà di nativi nell'isola, più facile sarà il governo della medesima.

DIARIO SACRO

Sabato 6 Ottobre

S. Brunone

Effemeridi storiche del Friuli

6 Ottobre 1356 — Alberto ed Enrico conti di Gorizia investono di beni i signori del castello di S. Daniele.

Cose di Casa e Varietà

Offerte al S. Padre in occasione del pellegrinaggio italiano.

Parrocchia di Palma L. 11 — D. Pietro Puppi plevano di Cervineto L. 3 — Parrocchia di Gemona (il offerta) L. 10 — Mons. Gian Domenico Foschia canonico teol. L. 10 — D. Giuseppe Santi L. 2 — Parrocchia di Rodano L. 5.50 — Cutlerina Marconi L. 2.

Offerte precedenti L. 1131.04

Totale » 1174.54

prestano il servizio metà alla volta, così più divisi che poco più di 5.000 agenti mantengono l'ordine in una popolazione di presso che 5.000.000 di individui, fra i quali più di 200.000 sono ladri e borstivali per mestiere costante e ordinario.

Quando lo Scia di Persia visitò pochi anni or sono Londra e l'Inghilterra, fu più che mai sorpreso della organizzazione e dell'efficacia della polizia nel mantenere l'ordine in una città sì vasta e per le cui strade e piazze circola di continuo una sì sterminata moltitudine di persone, di carri e di veicoli. Sir Edmond Henderson, capo della polizia di Londra, in un discorso proferito in un banchetto non ha guari offerto agli ufficiali della polizia metropolitana, narra l'interessante dialogo che a tale proposito nacque fra lui e il Principe persiano.

Questi gli domandò:

— Sopra quante persone dovete voi vigilare?

— Sopra più che quattro milioni,

— Quanti uomini avete per questo a vostra disposizione?

— Poco più di diecimila.

— Ma come fate?

— Nel saprei dire: ma ciò è dovuto alla forza morale.

— Spiegate mi un po' che cosa è questa forza morale.

— Io non so che cosa essa sia: ma è quella che noi adoperiamo.

Certo è che questo è il grande segreto pel quale il *policemen* e la polizia ottengono colà quello che non possono avere in altre città, in altre capitali e in altri paesi: numerose squadre di agenti e di guardie. E' a un di presso di ciò che accade in ordine alla intima ragione per la quale si mirabilmente

Infanticidio. Ieri fu trovato in un fosso fuori Porta Aquileia un bambino neonato con un laccio di erba al collo.

Rinunciamo ad estenderci su questo gravissimo fatto che è frutto della corruzione spaventosa che va allargandosi sempre più di mezzo al popolo.

L'autrice del delitto venne scoperta ed arrestata.

Consiglio di Leva. Seduta del giorno 3 e 4 ottobre 1883.

Distretto di Tarcento

Abili alla 1 ^a categoria	N. 80
Abili alla 2 ^a categoria	> 31
Abili alla 3 ^a categoria	> 64
Riformati	> 58
Rivedibili	> 90
Dilazionati	> 24
All'Ospitale	> 2
Quacellati	> 2
Reintenti	> 15

Totale N. 366

Sussidii ai danneggiati delle inondazioni. Il Ministero dell'interno animato dal desiderio di provvedere al più presto possibile ai pagamenti dei sussidii accordati dalla Commissione Reale ai danneggiati delle inondazioni del decorso anno assicura che si dà alacra opera per ultimare le relative pratiche. Nella ventura settimana si ha lusinga di poter dar mano alla pubblicazione degli elenchi dei sussidii, e poscia si procederà tosto all'emissione dei mandati, per cui giova riprometterci che per la fine del mese si potranno eseguire i pagamenti relativi.

Così un comunicato della R. Prefettura.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 1 Ottobre 1883.

In adempimento all'incarico avuto dal Consiglio Provinciale la Deputazione nella sua seduta odierna approvò il processo verbale della straordinaria adunanza tenuta dal Consiglio stesso nel giorno 24 settembre 1883, e dispense le pratiche per l'esaurimento dei singoli oggetti nell'adunanza medesima deliberati.

— Autorizzò a favore dei Comuni e ditte sottoindicate i pagamenti che seguono cioè:

— Al Comune di Pasian Sciarvonesco, San Giorgio di Nogaro e Tarcento di lire 207,30, in rimborso di sussidii a domicilio anticipati a mappeche povere ed innocue.

— Al Comune di Udine di lire 301,95 per spese sostenute nell'anno 1882 di manutenzione del tronco della strada detta di S. Daniele da Porta Villalta al confine del Comune di Pasian di Prato.

— Ai proprietari delle caserme dei Reali Carabinieri in Scille, Olazetto e Baia di lire 625 — per pigioni scadute.

All'imprenditore Chiabà Giovanni di lire 750,73 quale primo acconto per lavori di ricostruzione di tombini e riforma del

e da sì lungo tempo funzionano le istituzioni politiche dell'Inghilterra. Domandate ai suoi uomini di Stato che cosa è che dà al Governo e alla nazione tanta omogeneità, tanto ordine, tanta forza e tanta regolarità, ed essi nell'altro potranno rispondere se non che tutto questo è l'effetto di quella forza morale, che tutto muove, tutto collega e tutto ispira, dalla Regina e dal Parlamento alle più infime classi del popolo e della società.

Tutte quante le istituzioni inglesi siano politiche, amministrative, commerciali o industriali, hanno in loro stesse questa forza morale, quanto più indefinibile tanto più vigorosa, efficace incommensurabile, che poggia e scaturisce dalle tradizioni storiche e locali, così gelosamente conservate dal popolo inglese. Non vi ha paese d'Europa in cui la libertà individuale sia così ampia e completa come in Inghilterra; ma nel tempo stesso non vi ha nessun altro paese in cui tanto forte sia e rispettata l'autorità della legge, del Principe e del Governo.

Questo accade in un popolo, il quale non ha fatto *tabula rasa* delle sue storiche tradizioni, e che da sé stesso e in sé stesso ha foggiate la sua vita pubblica e privata, senza scimmiottare straniere istituzioni e senza volere ad ogni costo climatizzare piante esotiche nel suo terreno politico e nel suo campo sociale, come si è preteso di fare in Francia e ora anche in Italia.

Ma per tornare alla polizia di Londra, i suoi prodigiosi risultati riescono a mille doppi stupendi e meravigliosi, qualora si considerino le enormi difficoltà che di continuo incontra in una città come Londra.

Chi non ha visitata la nebulosa capitale che nereggiata attorno alle acque cupe e la

fonticello presso Taglio lungo la strada provinciale di Zúno.

— Al Comando di Divisione dei Reali carabinieri di Udine lire 350,84 in rimborso della spesa per acqua fornita alle stazioni del 3. trimestre 1883.

Furono inoltre trattati altri n. 52 affari dei quali n. 19 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 17 di tutela dei Comuni; n. 14 d'interesse delle Opere Pie uno di oggetto elettorale, ed altre riguardante la costituzione di un Consorzio; in complesso n. 77.

TELEGRAMMI

Madrid 3 — La gendarmeria impedì a 50 studenti una dimostrazione dinanzi la ambasciata di Francia. Tutti i giornali delle provincie di qualunque partito protestano contro l'incidente di Parigi.

Il Re ha ricevuto lungo la passeggiata del Buen Retiro da una ovazione entusiastica.

Madrid 4 — Il Re ha ricevuto numerosi telegrammi dei Sovrani di Europa, che gli esprimono la simpatia in occasione dell'incidente a Parigi e lo felicitano per il ritorno a Madrid. Una protesta della colonia francese di Madrid coperta di firme si rimetterà tosto al Re. Dicei che il Consiglio dei ministri deliberò l'invio di una nota alla Francia sopra l'incidente di Parigi. Il Consiglio presieduto dal Re deciderà domani sulla redazione della nota.

Parigi 4 — Secondo il Gaulois, Guglielmo avrebbe telegrafato ad Alfonso deplorando l'insulto di Parigi, aggiungendo: «Io so d'altronde che l'insulto è diretto contro di me piuttosto che contro di voi.»

Parigi 4 — Da Belgrado: Il nuovo ministero, composto da persone interamente devote al principe, sarebbe un ministero di combattimento.

La voce della malattia del Sultano corsa ieri alla borsa è smentita.

Notizie da Berlino constatare la viva emozione prodotta dalla voce del richiamo di Quatriel al ministero.

L'assemblea bulgara votò ad unanimità il progetto per cui l'amministrazione dell'esercito è devoluta bensì al ministero della guerra ma con a capo il principe. Il ministro essendo russo, il voto è considerato ostile alla Russia.

Parigi 4 — Thibaudin assistette al Consiglio dei ministri che ebbe luogo stamane.

Confermazi che il governo ha ordinato una inchiesta sugli incidenti avvenuti all'arrivo di Alfonso.

L'inchiesta non si riferirà alla misura per il mantenimento dell'ordine ma a scoprire gli autori della manifestazione per determinarne l'importanza.

maccioso del Tamigi, non può farsi una idea adeguata della sua bizzarra costruzione, della tortuosità, strettezza e lunghezza di tanto suo strade, e in guisa particolare del genere di popolazione che si annida in certi suoi suoidi e squalidi quartieri.

Tante case, in modo particolare nei sobborghi, sembrano fabbricate apposta in servizio dei ladri e dei facinorosi e per disperazione dei poveri agenti di polizia. Il loro interno è come un inestricabile labirinto di corridoi, di scalette, di pianerottoli, ben più involuto di quello di Dedalo e che il più avveduto policeman non può percorrere se non è fornito di qualche misterioso filo che lo conduca. Quante volte un malfattore matricolato, inseguito dai constabili, entra in una di queste case e scompare, può dirsi, non appena vi ha posato il piede? Ricordo ancora di averne vista qualcuna nel lontano quartiere chiamato Tattersall. Con grande precauzione accompagnato da due policemen, che gentilmente si offrirono per levarmi questa curiosità, mi addentrai in questi antri oscuri e fatismi. Ma retrocedendo ben presto, poiché se poco più ci fossimo avanzati, non avremmo potuto uscire così facilmente.

Di costa alle difficoltà, la polizia ha ancora grandi vantaggi, primo dei quali si è che i ladri e i delinquenti di professione dimorano amalgamati in alcuni quartieri. Non appena è commesso qualche delitto di maggiore importanza, la polizia apre tosto trattative coi capi ben noti di certe squadre volanti, che di notte si sparpagliano per la città e che di giorno si raccolgono in questi quartieri. Ben di sovente con opportune transazioni si ricupera la roba rubata e si scoprono i delinquenti; qualche

Bruxelles 4 — È scoppiato uno sciopero di 2000 minatori di carbon fossile nelle miniere di Mons.

Parigi 3 — Telegrammi da Hong Kong al New York Herald e allo Standard assicurano che Canton è eccitataissima in seguito all'esito del processo di Logan. Onde evitare un conflitto, gli europei non escono dalle loro possessioni che sono protette dalle cannoniere. La polizia strappa ogni giorno i manifesti minaccianti tutti gli stranieri di massacro e di incendio, qualora la flotta francese volesse attaccare Canton.

La flotta non ha lasciato Hong-Kong.

Parigi 4 — Il ministero dell'interno presenterà un progetto che prescrive ai venditori dei giornali di gridare soltanto i titoli.

Sarà loro proibito, sotto certe pene di gridare i titoli degli articoli.

Parigi 4 — Il Clairon di stampa dice che il generale Boulanger si occuperebbe al ministero della guerra di un piano di mobilitazione.

Gli arsenali delle frontiere franco-germaniche verrebbero riempite di munizioni in previsione di una guerra che scoppierebbe questa primavera.

Gladelone ha stipulato un trattato colla Russia e proporrà alla Francia di entrare nell'alleanza.

A Bordeaux, all'entrata della Biblioteca della Camera di Commercio, scoppiarono due bottiglie che si credeva fossero cariche di dinamite. Ci furono tre feriti.

Parigi 4 — Malgrado che l'Agenzia Havas cerchi attenuare le notizie che vengono da Madrid, esse sono delle più gravi. Il popolo domanda ad alta grida la guerra alla Francia. I manifesti per lo vie succedono ai manifesti. L'altra sera alcuni francesi furono maltrattati nel centro di Madrid.

Parigi 5 — I giornali radicali continuano ad insultare il re di Spagna.

Hugues proporrà al consiglio municipale di rifiutare i diecimila franchi regalati da Don Alfonso ai poveri di Parigi.

La riapertura della Camera verrà anticipata.

NOTIZIE DI BORSA

5 ottobre 1883

Rend. R. 5 per 100. 1 luglio 1882	da L. 90.70 a L. 90.65
Id. 1 gennaio 1884	da L. 88.55 a L. 88.48
Rend. anuale in carta	da F. 78.45 a F. 78.30
Id. in argento	da F. 79.10 a F. 79.25
Flor. eff.	da L. 210.— a L. 210.50
Ranzonate aut.	da L. 210.— a L. 210.50

Carlo Moro garante responsabile.

volta il rubato deve dare una competente mancia a chi ha trovato la sua roba, e in queste contrattazioni l'agente di polizia non rare volte fa da mediatore e anche da arbitro.

Cio non ostante, il numero dei delitti è ben minore di quello che potrebbe essere, vista la quantità dei facinorosi e la facilità colla quale possono compiere le loro gesta. E questo è dovuto principalmente alla diligenza e all'avvedutezza della polizia, ma molto più un buon risultato deve ripetersi dalle esatte informazioni che la polizia stessa ha delle persone pregiudicate, massime dopo che sono state giudicate e condannate.

Vi ha il così detto ufficio dei condannati di Scotland Yard, che fa parte del dipartimento delle inchieste criminali. Questo ufficio si compone di otto ufficiali sotto la direzione di un ispettore. In esso vi hanno albumi classificati con mirabile ordine, i quali contengono le fotografie di tutti i condannati rimossi in libertà senza cauzione e di tutte le persone che sono poste sotto la sorveglianza della polizia. Di ognuno vi è una breve ma esatta storia dei loro antecedenti, una succosa biografia personale, che è redatta in visite periodiche che vengono fatte ai loro domicili.

Questa magnifica istituzione funziona soltanto da due anni, ma ha già reso importantissimi servizi alla causa dell'ordine, ed è già uno dei più forti ostacoli che incontrano i malfattori di mestiere.

N. 299

IN NOME DI S. M.

UMBERTO PRIMO

PER LA GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Tribunale civile correzionale di Udine Sezione II composta dei Signori Rodini Giuseppe R. di Presidente, Varagnolo Ferdinando Giudice, Stringari Francesco id. ha proferito la seguente sentenza:

Nella causa

del Pub. Min. per ordinanza di rinvio del Giudice Istruttore di qui 14 Ottobre p. e della parte civile D. Angelo Noacco

contro

Vogrig Don Giovanni fu Giovanni d'anni 64 nato a Cisterna e domiciliato in Udine, quale Direttore e Gerente responsabile del Giornale Esaminatore Friulano e residente a Treviso quale professore di quel Ginnasio-Liceo incensurato-libero

imputato

di libello famoso — per avere stampato nel periodico *l'Esaminatore Friulano* di cui egli è Direttore Responsabile sotto la data di Giovedì 20 Luglio 1882 N. 6 un articolo ingiurioso allusivo ai sacerdoti componenti la Parrocchia di Cassacco, ed a quel parroco D. Angelo Noacco che comincia colle parole: — *L'Epoca del 19 luglio riferisce ecc. e termina colle altre: — Se fossero vissuti a Gerusalemme gli 850 anni — col quale articolo si addibbano loro atti e fatti che se sussistessero se ne offenderebbe il loro onore e riputazione e li esporrebbero all'odio e disprezzo altrui — reato previsto e punito dagli Articoli 570 571 Codice Penale. 27 Regio Editto sulla Stampa 26 Marzo 1848.*

In esito alle risultanze del pubblico dibattimento tenutosi nei giorni 50 Novembre passato primo e due corrente, sentito l'imputato nella sua difesa, che ebbe L. ed ultimo la parola, sentito il P. M. rappresentato dal Sig. Agg. Giudice Carlo T. Rovere nella sua requisitoria, sentito il difensore Avv. Buttinazzi nella sua arringa.

Avendo la parte civile preso all'Udienza le seguenti conclusioni:

«Piaccia al Tribunale ritenere Don Giovanni Vogrig colpevole dell'ascrittogli reato di libello famoso; e come tale nei riguardi della parte civile, lo condannare a pagare l'offesa don Angelo Noacco in risarcimento dei danni materiali per spese di offesa L. 800 ed in risarcimento dei «sofferti danni morali L. 1000. — oltre alla pubblicazione della Sentenza sul Giornale *l'Esaminatore Friulano*.»

Ritenuto in fatto che l'imputato prof. Vogrig Direttore e Gerente del Giornale *l'Esaminatore Friulano* ammette di aver iscritto e pubblicato in quel suo Giornale del 20 Luglio 1882 l'articolo seguente:

«L'Epoca del 19 Luglio riferisce che in Cassacco, presso Tricesimo in Friuli nella casa canonica alcuni pretacci avvinzati abbiano fatto «insulto alla effigie di Garibaldi inchiodandola col capo in giù alla porta del parroco, in «figgendovi due chiodi, uno per occhio, uno in «becca ed uno per mano, pronunciando al suo «indirizzo le più sconce ed oscene parole. L'effigie allorché non intiera era ancora visibile al «15 del corrente dove fu appiccata e villaneggiata.

«Questo contegno, che in altro paese avrebbe «chiamato il fuoco sulla canonica, fa disonore «non solo a quei preti che presero parte alla «torpe azione, ma anche al parroco cui che talorane e stipendiano si brutti e vigliacchi ministri del tempio i quali hanno dimostrato che «così avrebbero fatto di Garibaldi se lo avessero «potuto avere nelle mani, e forse di Gesù Cristo «medesimo, se fossero vissuti a Gerusalemme gli «1850 anni.»

Ritenuto che nessuno al certo ignora che il Generale Giuseppe Garibaldi è una grande individualità storica che si collega col nostro risorgimento nazionale, e che fu benemerito della patria.

Uno sfregio quindi alla Sua effigie, un dileggio in quei giorni segretamente di Luglio, giorni di lutto per la sua morte, e nei quali ogni città, ogni paese onorava la memoria dell'illustre estinto con solenni inebri, non poteva che far cadere nella disistima generale la persona che si fosse permesso di praticare e nello stesso tempo esposta al disprezzo ed all'odio altrui o forse anche a serie conseguenze per l'offesa che con ciò veniva pure recata al sentimento nazionale.

Lo stesso Prof. Vogrig mostra di essere di eguale parere se nel suo articolo qualifica il fatto per torpe azione, il contegno di quei preti di Cassacco per un contegno da far richiamare il fuoco sulla casa canonica in cui sarebbe stato commesso, e chiama poi questi preti, ai quali lo attribuisce col disprezzativo di pretacci, di brutti e vigliacchi ministri del tempio.

Ritenuto per tutto ciò, e risultato essendo al dibattimento del tutto falso il fatto ai preti di Cassacco attribuito, che l'articolo incriminato è per se stesso ingiurioso e diffamatorio, e nel medesimo si riscontrano gli estremi tutti del reato al Prof. Vogrig imputato.

Ritenuto che questo pretende di aver riprodotto ed in parte soltanto l'articolo pubblicato dal Giornale *l'Epoca*, di non aver avuto l'animo di ingiuriare il parroco di Cassacco don Angelo Noacco, se anzi si studiò appunto per escluderlo, di eliminare il nome dello stesso, e di riprodurre, un secondo fatto di parte L. 400 che in quell'articolo era attribuito esclusivamente al parroco stesso; Osservandosi dalla difesa come per tutto ciò manchi la veste del Parroco per querelarsi, o come in ogni evento non sussistesse querelato contro l'Epoca non abbia titolo per querelarsi contro l'Esaminatore che non fece che riprodurre l'articolo ed anzi fa sensi più miti.

Ritenuto che se nell'articolo del prof. Vogrig non si fa speciale menzione del Parroco di Cassacco, esso però vi si trova egualmente designato. Ed invero in quell'articolo il prof. Vogrig richiama il fatto riferito dall'Epoca siccome commesso da alcuni pretacci di Cassacco, e ciò stante è certo che non poteva aver inteso di parlar di quei preti di cui l'Epoca faceva cenno, e l'Epoca

attribuiva quel fatto al parroco in uso ai suoi cappellani e coadiutori.

Ma prescindendo da ciò il Parroco sarebbe pure designato abbastanza anche nell'articolo del Vogrig se si vuole avvenire il fatto nella casa canonica che è casa di una abitazione; se si richiama il fuoco sulla casa canonica; se sotto il nome di pretacci di Cassacco non può escludersi che compreso il parroco che pure è prete, anzi il capo di quei preti. Il parroco quindi come altro del colpevole dalla pubblicazione del Vogrig era in diritto di querelarsi come si querelò e di costituirsi come si costituì parte civile.

Ritenuto che nel caso non si tratta di una riproduzione dell'identico articolo dell'Epoca; ma in ogni modo un'offesa, un'ingiuria non cessa di essere tale e punibile perciò solo che fu da altro in antecedente scagliata e contro il quale non si volle o non si poté agire, forse per la distanza del luogo. Del resto anche una riproduzione se avvenuta a scopo di diffamazione, come nel caso, può dar luogo a procedere; e nulla immuna se il querelante si rivolge verso quello del due giorni che maggiormente lo daneggia per essere del luogo.

Ritenuto che l'animo d'ingiuriare è inedito nel fatto stesso, non vero, pubblicato, lesivo l'onore e la stima della persona cui venne attribuito tanto più se pubblicato senza avere la certezza e neanche da parte lontano che potesse farlo ritenere vero.

Ritenuto che neppure l'omissione del fatto delle 400 Lire: (del quale il Tribunale non era tenuto far conoscenza appunto perché non incluso nell'articolo) vale a stabilire la pretesa diversa intenzione del Vogrig. Ed invero esso disse che quel fatto gli era stato riferito un anno prima che l'Epoca lo riportasse, ciò non ostante il tenne dal pubblicarlo perché il parroco, uomo serio e da lui stimato riteneva incapace di impicciarsi in simili affari. Questo stesso motivo però avrebbe dovuto consigliare il prof. Vogrig ad omettere la pubblicazione anche del primo fatto poiché un uomo serio, e sul conto del quale superiori ad ogni eccezione e sotto ogni riguardo risultarono le informazioni avute dalle Autorità, non poteva essere neanche capace di prendere parte ad un fatto quale il narrato nell'articolo; né uomo serio non avrebbe permesso neppure che i suoi preti si avvinzassero nella sua casa, (circostanza questa di cui non parla l'Epoca e che pure è risultata falsa al dibattimento) e lo consumassero nella casa stessa; né avrebbe tollerato che l'effigie del Generale Garibaldi in quelle condizioni rimanesse sulla porta della canonica esposta alla vista del pubblico dal giorno 11 Luglio in cui si disse avvenuto il fatto fino al 15 dello stesso. L'avviso invece senza più pubblicato con contorni ed aggiunte proprie senza premettere una qualsiasi indagine sulla verità, mostra che non fosse lo scopo che quello di diffamare e screditare quei preti ed in specie il parroco.

Ritenuto per tutto ciò provato il fatto in linea oggettiva e soggettiva.

Ritenuto che la pena era disciplinata dall'articolo 571. 584 Codice Penale e 27 Regio Decreto sulla Stampa 26 Marzo 1848.

Ritenuto che l'omissione del secondo fatto narrato dall'Epoca viene a stabilire una mitigante a favore dell'imputato, il quale altrimenti è scorto da censura.

Ritenuto che la rifusione dei danni alla parte civile sia una conseguenza dell'ordine giudiziale. Avuto riguardo però rispetto ai danni morali che l'articolo incriminato per quanto ebbe a risultare all'udienza, ha fatto venir meno verso il querelante parroco di Cassacco il rispetto e la stima da parte di chiese e di in lapide di quella popolazione la quale anzi col suo contegno mostrò di non credere alla verità del fatto narrato.

Visti gli Articoli 570, 571, 582, 584 Codice Penale Articoli 45 R. Editto sulla Stampa 26 Marzo 1848 e 568, 569 Cod. Proc. Pen.

Giudica

Colpevole Vogrig Don Giovanni fu Giovanni del reato come sopra addibbato e come tale lo condanna alla multa di L. 51 e al pagamento delle spese processuali.

Lo condanna inoltre alla rifusione dei danni morali alla Parte Civile Parroco don Angelo Noacco in L. 100 (cento) nonché al pagamento alla stessa dei danni materiali per spese di costituzione di parte civile e difesa ed altre complessivamente in Lire duecento.

Dichiarò tenuto il detto Vogrig pubblicare nel suo giornale *l'Esaminatore* la presente Sentenza a sensi, nei termini e modi di legge.

Udite 2 dicembre 1883.

R. RODINI

R. VARAGNOLI

R. STRINGARI

R. MALGRANTI V. Cans.

Copia conforme all'originale

R. MALGRANTI V. C.

Con sentenza 20 Aprile 1883 la Corte d'Appello di Venezia confermò la suesca Sentenza.

Con Sentenza 13 Giugno 1883 la Corte di Cassazione di Firenze rigettò il prodotto ricorso.

Udite 10 Settembre 1883.

R. Cancelliere

R. Bossi.

GIOV. BATT. DE FACCIO

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 18 — UDINE

Fabbricatore di **PARAFULMINI PER EDIFICI**, muniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con doratura a fuoco approvata e garantita per 15 anni. Colloca egli a sito sugli edifici, lavora altresi in argenteria, doratura, fusioni in metalli. Il tutto a prezzi modicissimi.

PEI COMMERCianti

(Vedi quarta pagina).

[illegible]

Colle Liquide
ESTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che si impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, zucchero ecc.

Un elegante saccon con pennele, relativo e con tassoculo metallico, sola Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

CORNICI DORATE
Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

FIRE COMMERCIALI

1000 fogli di buonissima carta commerciale con intestazione, L. 12.

1000 sopraccoperte color copenaghen con intestazione, L. 10.

Spedite commissioni alla Compagnia del Patrocinatore

edilizio

ACQUA
OFTALMICA MIRABILE
DEI
REV. PADRI DELLA GERTOSA
DI COLLEGGNO

Rinviagerisce mirabilmente
la vista; leva il tremore; to-
glie i dolori, infiammazioni,
granulazioni, macchie e ne-
glie; mette gli umori duri,
calci, viscosi, fucinati, abba-
gliori, nuvole, cataratto, gotta
nera, chiari e
opachi, in vista. All'uso an-
noato del detto farmaco.

ESSENZA di COCA
CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China, Caffeina, preparata scrupolosamente e secondo la regola di arte in un ELIXIR, è veramente lo stomacale più efficace che si possa prendere da quel nastro tossico di Stomaco, Anemia, difficoltà di digestione, Inappetenza, e soprattutto da mal essere causate da temperamento Bilelico scorofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, questo sciroppo ELIXIR è il farmaco che solo può annullare la sovrapproduzione di Acidi morici.

Due cucchiajati di Acido Eliale prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e meno per i ragazzi.

È un'Essenza, questa, che si raccomanda da sé al Pubblico.

Presso della bottiglia L. 2.00.

Deposito in Italia all'Ufficio Aziendale di Via Cavour 10
Doppio Lit. 25. Cell'armatore di 60 cent. di spedita con poco postale.

Osservazioni Meteorologiche			
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico			
4 ottobre 1889	ora 9 ant.	ora 3 pom.	ora 9 pon.
Barometro ridotto ad alto metri 126.01 sul livello del mare	747.1	743.8	742.5
Umidità relativa	79	83	91
Stato del Cielo	coperto	piovoso	temp.
Acqua cadente	0.7	1.5	16.9
Vento direzione	—	—	—
velocità chilometri	—	—	—
Termometro centigrado	12.2	12.7	12.7
Temperatura massima	15.7	Temperatura minima	—
— minima	8.0	all'aperto	4.9

PREMIATO A DIVERSE ESPOSIZIONI

Per gli Emigranti

SI RACCOMANDA IN

BITTER SVIZZARO DENNLER

(Bisignato di Erbe alpine)

di Aug. F. DENNLER, d'Interlaken, Milano Via P. Farfalli 4.

Agente esclusivo è pure l'unico rivenditore che consegna con qualche efficacia il *Mardi Meré*, come lo comprava un *certificato della Società Svizzera Anticorruzia di Emigrazione*, il quale dice così:

« Per evitare in sole cure, vieto, che durante un viaggio di 15 giorni dal *Rivè* a New York avendo amministrato ad ogni persona, sin dal primo giorno qualche bicchierino del vostro *Bitler*, potai accertare come dopo pochi giorni, persino coloro che si più soffrivano il mal di mare, si sentivano rafforzati, di poter resistere con agio a questo faticoso viaggio e così che prima non cuginando loro ubi marce: ecc. ecc. (signd). D. F. Ott.

Fluido rigeneratore dei Capelli

del chimico dott. Chennavier M. T. di Parigi

È un prodotto assolutamente studiato; specialmente è felice attore il bello capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi, li fa succedere alla maggior parte delle persone specializzati nella eleganza il primavera ed estate, durante inoltre la sfilata (pelle) impedisce la decolorazione e li rende robusti ed abbondanti. Con questo delizioso tofondo si può esser corti o non perdere il bel dono della natura e la capigliatura è sempre quando per negligenza, si ha la disgrazia di dimanare, privi, si fa ogni sacrificio per ricapigliarla. Il modo di usare il Fluido Rigeneratore è così: unido ad ogni bottiglia. Effetto garantito.

Costo della bottiglia L. 5. Aggiungendo cont. 50 a episodio ovunque per mezzo postale dall'Ufficio Annuari del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via "Gorgi" N. 28.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO			
Udine - Via Gorgi N. 28			
COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI			
DELLA FAMIGLIA FABBRICA DI MANIAGO			
Numero Ordine	Quantità Lotto		L. c.
1	2	Temperino, manico corno nero	35
2	1	Coltellino	35
3	1	" " " "	60
4	4	Temperino	70
5	4	" " " "	80
6	2	Coltellino	85
7	3	" " " "	90
8	3	Temperino	90
9	2	Coltellino	105
10	3	" " madreperla	140
11	3	" " " "	175
12	4	Temperino	175
13	3	Coltellino	210
14	4	" " corno nero	230
15	6	" " madreperla	4
16	6	" " avorio e tartaruga	8
17	9	Temperino	8
18		" " " "	1
19		Forbice da unghio dritta comune	120
20		Forbice da fiori e festa, fina, (come: disegna, lasciando il fiore e frutto attaccato alla forbice dopo tagliato)	240

Farina Lattea H. NESTLE
ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI
GRAN DIPLOMA D'ONORE
MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1878

Medaglie
d'oro
a
diverse
Esposizioni.



Certificati nu-
merosi
delle primarie
Autorità
mediche.

(Marche di Fabbrica).

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.
Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte
materno o facilita lo allattare.

Per evitare le contraffazioni esigete che ogni scatola porti
la firma dell'inventore HENRI NESTLE, (VEVEY, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie o drogherie del Re-
gno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che
raccompila le più recenti certificazioni rilasciate dalle autorità me-
diche.

HAMON
CUOIO PERFEZIONATO
PREMIATO CON MEDAGLIE
ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI
1855-1867
Indispensabile per affattare d'huoi

Per ottenere un taglio di-
minuimo basta attendere un
po' di pasta seccate perfezio-
nata sul lato in legno del-
l'apparecchio, e un po' di
sovo sul lato in cuoio. Passato
alcunante volte il raspoio
sul legno si tornin di ripa-
sarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon
perfezionato L. 1.75 e 2.25.
Pasta seccate perfezionata
costa centesimi 25 al pezzo.

Depositio presso l'uffide annun-
ciali del Cittadino Italiano, Roma.

NOTES

Svariato assortimento di
note, legature in tela in-
glesi, in tela russa, in polle-
ta con taglio dorato, Grande de-
posito presso la libreria del
Patronato. Udine.

TOPICIDA

senza arsenico - senza iastoro
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammara con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto nocivi all'igiene delle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non causa veruno danno al proprietario del suo residence, e produce un tale liberamento dell'abitazione, a collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrossa, e non guasta l'aria; lo dovete togliere l'idea che questo animale produca, e cibandosi nel posto, o cisterna, ne avvelenava il contenuto, errare poteste attendere le cose da esso respinte. Del suddetto specifico non sono totalmente insulsi i gatti, i quali mangiandone molte fannò più fanno dei suddetti animali. Si acquista in qualunque farmacia, o presso il nostro ufficio farmaceutico, e può mantenersi su pezzi di carta, per tutte le stanze; per le sale vi empiscono dei piccoli cozzi e il mantone per quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in **Genova** all'Ufficio comunale di **Chiusure**. **Indirizzo**: V.le Garibaldi N. 25 - aggiungendo cent. 50 al spedire con pacco postale.

[illegible]

BALSAMO
DI GERUSALIME

Questo balsamo si adopera con gran vantaggio nella reumatologia. Una sola frizione, al più due, sono bastevoli a sciogliere o calmare quei forti dolori reumatici che attaccano il fianco, in qualunque parte si presentano. Guarisce con maraviglia le piaghe croniche, i carbonchi, carcerava fresca, ed usandolo su foglie di lattuga piccata fino alla completa guarigione, stabilisce la nutrizione e cura.

Ogni fiasconcello L. 1.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Cott' aumento di 50 cent. il prezzo con poco postale.

Pastiglie per fumatori

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori o specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; insomma molto gradevole in compagnia la scatola L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunci del *Cittadino* Italiano.

BOUQUET PRINCESSA MARGHERITA
 Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti
 DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
 preparato da SOTTOCASA Profumiere
FORNITORE BREVETTATO
 DELLE
R.R. Corti d'Italia e di Portogallo
 PREMIATO
 alle Esposizioni Industriali di Milano
 1871 e 1881

Questo Bouquet gode da assai molti anni il favore della
 più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni
 altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto
 tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il
 fazzoletto.

Flacone L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio abbonati del *Quotidiano Italiano*.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comprate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartongesso imitazione bellissima delle cornici in legno antico. Ve ne sono di dorate e di nero, uso abano. La dimensione è di cent. 60 p. 40 — 27 p. 32. Singole una che nelle altre è inquadrata, una bella olografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l'olografia L. 2.40
delle cornici uso abano „ 1.80
„ 0.55.

Aasma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti

QUARITE COLLE

PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori: Aasma, Bronchiti, Tossi le più ostinate ed inveterate dipendenti da malattia cronico dei bronchi e dai polmoni. Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto; approvate dal mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unico attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 18 agosto 1902.

Invitate il sottoscritto ad sperimentare l'Efficacia del prof. Malaguti specialistella cura della Tosse, delle Aasme, Bronchiti, e Tosi incipienti, si detiene larga prova ha concesso che possiede un'azione assai utile a curare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e soprattutto al sono operate raggiunte nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Vuote dichiaro, Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 20 e 1. In vendita — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano.

**POLVERE DENTIFRICIA
DI CORALLO**

Non a' inconvenienti più rincrescivoie che l'aver i denti sporchii, i quali guastano l'alito e si rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi la Polvere dentifricia di corallo, articolo di tutta confidenza, e l'unica che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più neglitti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, costa lire 90.

Vendesi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO
DEI
CALLI
Esportazione del premiato balsamo Lasz, callifugo
incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, In-
ghilterra ed Austria-Ungheria

Questo premiato *Callifugo* di Lasz Leopoldo di Pa-
dova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi
pallini ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza
fasciatura, adoperando il medesimo con un semplice pon-
tellino. — Socchia con sfibietta rossa L. 1. con al-
cetta gialla 1,50 spedita dalla firma autografica dell'in-
ventore e do modo di usare il *Callifugo*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio an-
damenti del Cittadino Italiano.

Ogni annuncio di cent. 50 si spedisce franco nel Regno ovunque e-
siste il servizio dei pacchi postali.

POLVERE AROMATICA

**PER FARE IL
SIMPLICIUM**



**VERMOUTH
e CHINATO**

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1 e 24, per 3 litri, L. 1 e 24, per 25 litri

VERMOUTH chinato L. 2,50, per 50 litri semplici L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplici L. 5, (colla relativa istruzione per prepararlo).,

Si vende all'Ufficio annunci del Cittadino Italiano.
colla bottiglia di 50 litri e di 25 litri.